



BANDO VOLONTARI 2020

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

ECCE-HOMO (CODICE PROGETTO: PTXSU0006020012401NXTX)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE: A – ASSISTENZA

AREA D'INTERVENTO - 14. ALTRI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo SPECIFICO del progetto sarà Ottimizzare un sistema di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari in grado di ridurre filiera e tempistiche, allargando la consapevolezza e l'impegno ad un consumo responsabile nei cittadini di Milano.

Trattasi di un obiettivo composito che, attraverso un insieme di azioni, concorre circolarmente a creare una rete di cittadini sensibile alla tematica dell'eccedenza alimentare, che possa diramare il proprio impegno in varie direzioni, con fini (o sotto-obiettivi) nobili: la distribuzione e immissione nel sistema dello smaltimento dei rifiuti di alimenti consumabili.

Si tratta di un obiettivo ambientale con immediate conseguenze nella sfera sociale e assistenziale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i 4 volontari nelle due sedi coinvolte dal progetto:

Hub - Via Borsieri Milano – 2 volontari

Hub - Via degli Umiliati Milano – 2 volontari

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne.

Come mostrato precedentemente, il progetto Ecce-Homo vuole ampliare la filiera di raccolta di eccedenze alimentari e la conseguente distribuzione già in atto presso gli Hub. Oltre che fronteggiare uno scenario nuovo, con nuovi assetti derivanti dalle conseguenze dell'emergenza pandemica in atto. Per raggiungere questi obiettivi, negli Hub territoriali, animati perlopiù da numerosi volontari che si susseguono a rotazione, la presenza di punti di riferimento che garantiscano impegno costante e continuativo durante per 12 mesi, diventa strategica.

Ogni attività progettuale vedrà quindi un coinvolgimento, a diverso livello, degli operatori volontari di servizio civile.

L'attività 1, è rappresentata da varie fasi, dove quelle maggiormente istituzionali e formali saranno gestite da personale di Banco Alimentare o da volontari con maggiore esperienze e titolatura. Si tratta della ricerca e relazione di nuovi donatori tra le catene della grande distribuzione e mense aziendali.

La presenza degli operatori volontari in servizio civile, in parte, libererà tempo alle suddette figure istituzionali per tessere tali relazioni.

Gli operatori volontari in servizio civile si dedicheranno per lo più al recepimento delle eccedenze.

Contribuendo in maniera significativa qualora fosse necessario estendere o diversificare le finestre di ricezione o garantendo l'accesso a più donatori in simultanea, suddividendo l'attenzione da dedicare agli uni o agli altri.

Qualora divenisse complesso, per le ragioni già espresse, che i donatori consegnino le eccedenze con l'attuale regolarità o incrementandola, per questioni di impegno logistico differente dei propri mezzi di trasporto e personale dedicato alla consegna, potrebbero essere i medesimi operatori volontari in servizio civile a ritirare parte delle eccedenze (si tratterà ovviamente in questi casi di volumi contenuti) presso i magazzini o le cucine dei donatori.

L'attività 2 contempla un inserimento massiccio dell'apporto degli operatori volontari in servizio civile. Si è visto che la riorganizzazione del magazzino diventa indispensabile per il buon esito della prima e della terza attività, dunque del progetto nel suo insieme.

La presenza costante e continuativa degli operatori volontari sarebbe garanzia di una gestione ordinata e oculata del magazzino.

Sicuramente guidati da figure più esperte, nel corso del tempo prederebbero dimestichezza con gli spazi, i sistemi e programmi di stoccaggio, le tipologie di donatori ed enti benefici. Anticipando l'andamento della filiera e dunque ottimizzando il ricambio delle eccedenze permanenti.

Al di là di un controllo elettronico della permanenza dei prodotti in magazzino, la quotidianità degli operatori volontari mantiene vigile l'attenzione sulla rapida distribuzione del prodotto fresco o cucinato. Il più delicato e più importante nell'apporto alimentare.

Gli operatori volontari parteciperanno alla stesura della scheda alimentare. Anche se la responsabilità sarà di figure più esperte e competenti.

Potranno però fornire indicazioni in base al flusso di prodotti e relativa tipologia che vedranno circolare nel magazzino.

Anche nel rapporto diretto con gli enti caritatevoli dell'attività 3 potranno raccogliere ulteriori indicazioni per modificare e rendere maggiormente rispondenti alle necessità le schede alimentari.

L'attività 3 per molti versi ricalca l'attività 1 nell'impegno e utilità della presenza degli operatori volontari in servizio civile.

Anche qui la loro presenza garantirà alle figure istituzionali ed esperte il tempo per incontrare e strutturare la collaborazione con nuovi enti caritatevoli e, ancora di più, con le reti di volontariato organizzato che dovranno trovare una propria dimensione e inserimento in filiere ben definite.

Umanamente è un valore aggiunto per gli enti caritatevoli e per le reti di volontari organizzati trovare figure continuative alla distribuzione, questo offre il modo di avere uno scambio costante per raccogliere informazioni utili al miglioramento della composizione e quantità dei pacchi alimentari, un quadro più puntuale sul target raggiunto.

Così che l'operatore volontario possa diffondere in tutta la diramazione progettuale la reale copertura e centratura di ciò che viene dispiegato: da un ritorno agli enti donatori fino alle testimonianze all'esterno.

L'attività 4 sarà in carico, sia nell'organizzazione che nella gestione, di figure educative e appositamente formate per dialogare e trasmettere sensibilità a bambine/i e ragazze/i.

Il contributo degli operatori volontari in servizio civile sarà prezioso nell'affiancamento di tali figure attraverso la propria testimonianza diretta. Il racconto nelle scuole di ciò che fanno quotidianamente negli Hub, il loro funzionamento, il riscontro che ne hanno e l'esempio di come il singolo possa fare la propria parte in questo sistema complesso e articolato.

Inoltre, qualora venissero organizzate visite delle scuole presso gli hub, sarebbero guide qualificate per mostrare sul campo il funzionamento e gli spazi dell'hub.

Pur non arrivando a visite strutturate, se saranno coinvolte in quest'attività scuole in prossimità agli hub, gli studenti, transitando nei pressi, più che riconoscere gli spazi, riconosceranno i testimoni (ossia gli operatori volontari di servizio civile), mantenendo fresco e costante il messaggio trasmesso o, ancora, avessero ulteriori domande e curiosità, saprebbero dove e a chi porrà i propri quesiti. Magari avvicinando agli hub anche i propri famigliari.

L'attività 5 Pur avendo una finalità quasi aderente alla 4, non poggia su di un programma già testato. Gli eventi sul territorio devono essere impostati caso per caso.

La programmazione sarà gestita dal responsabile dell'hub, ma la declinazione già vedrebbe un coinvolgimento maggiore degli operatori volontari in servizio civile che potrebbero partecipare alla costruzione logistica e ai contenuti dei singoli eventi.

Contribuendo con la lettura del territorio circostante che, inevitabilmente, avranno frequentato e quindi conosciuto durante la loro permanenza nel progetto.

Anche in questo caso saranno protagonisti come testimoni. Pur adeguando il registro e l'approccio ad un pubblico adulto, il messaggio e la testimonianza avrà lo stesso valore che presso le scuole.

Infine, se interessati e portatori di competenze di base, gli operatori volontari in servizio civile potranno anche curare parte della promozione degli eventi, dalla predisposizione dei materiali, sino alla diffusione tramite vari e valutabili canali comunicativi.

L'attività 6 vedrà un coinvolgimento prevalentemente passivo degli operatori volontari in servizio civile. Essi dovranno assicurare la risposta costante e puntuale agli strumenti di monitoraggio.

Un loro riscontro cristallino sarà indispensabile per l'esito del monitoraggio, essendo loro tra le persone più presenti nell'hub e distribuiti su tutte le attività progettuali.

Dal loro sguardo deriverà il ciclico riassetto orientato all'ottimizzazione.

Saranno invece partecipanti attivi, a seguito delle singole rilevazioni di monitoraggio, nel costruire nuove modalità d'intervento nelle singole attività per migliorare e ottimizzare secondo nuovi obiettivi e necessità.

Attività	Sintesi ruoli volontari per singola attività
1. Raccolta delle eccedenze alimentari	Accoglierà l'arrivo delle eccedenze ampliando le finestre di raccolta e garantendo maggiore rapidità di raccolta o una raccolta in simultanea di più donatori. Se necessario ritirerà piccoli e medi volumi di eccedenze dai donatori di prossimità
2. Ottimizzazione della gestione del magazzino	Si occuperà dello stoccaggio delle eccedenze. Riorganizzerà il magazzino liberando spazi o ottimizzandolo. Garantirà maggiore flusso delle eccedenze verificando la situazione del fresco. Aiuterà a compilare e diffondere le schede alimentari
3. Distribuzione alla rete di enti caritativi e alla rete di volontariato	Si occuperà della distribuzione delle eccedenze velocizzando e aumentando il flusso. Sarà riferimento per vecchi e nuovi enti caritatevoli raccogliendo esigenze e indicazioni rispetto ai target
4. Sensibilizzazione dei giovani nelle scuole	Accompagnerà il Programma Scuole nella qualità di testimone diretto. Sarà guida e accompagnatore nelle visite delle scuole presso gli Hub Sarà riferimento per giovani del territorio che volessero informazioni sull'Hub
5 Eventi di sensibilizzazione pubblica	Seguirà l'organizzazione logistica e la declinazione dei contenuti degli eventi. Offrirà la propria testimonianza Parteciperà alla promozione degli eventi tramite la creazione e diffusione di materiale comunicativo.
6. Monitoraggio dell'andamento progettuale	Risponderà alle rilevazioni di monitoraggio. Concorrerà a reimpostare la gestione progettuale in seguito ai risultati del delle singole rilevazioni.

SEDI DI SVOLGIMENTO:
VIA BORSIERI 2 - MILANO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
Numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteria di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi:

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti);

punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curricolare a sua volta ripartita in 2 sottoscale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad una massimo di 4 punti
- Titolo post laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad una massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60.

Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE	PUNTEGGIO MAX
Titolo di studio	8
Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto	4
Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento	4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI	16
Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore	8
Colloquio	60
TOTALE	100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 Non sono previsti crediti formativi riconosciuti
 Non sono previsti tirocini riconosciuti
 È previsto un **ATTESTATO SPECIFICO** da parte di ente terzo CIOFS (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale secondo lo schema riportato nella tabella.
 All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione. In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità. Alcuni dei moduli previsti invece, saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto.
 Le sedi presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, sede Provinciale Acli- Via emilio faà di bruno, 79
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 - MI
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – FI Firenze, sede regionale Acli Toscana – Via de Martelli, 8 - FI
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche – Via Di Vittorio, 16 - AN
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli – Via Leonardo Da Vinci, 10 - AQ
Umbria	Terni, sede Provinciale Acli – Via Tiacci, 6 - TR
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - BA Brindisi C.so Umberto I, 122 - BR Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 – Fasano (BR) Miggiano, via maurizio arnesano 2 (LECCE) Santa Cesarea Terme, VIA ROMA 159 (LECCE)
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del Fiumicello 7 – NA Benevento, Sede Provinciale - Acli Via F. Flora 31 - BN Avellino, Sede Provinciale Acli - Via S. De Renzi 28 - AV
Molise	Campobasso, sede Acli Molise – Via Cavour 31 – CB
Basilicata	Potenza sede provinciale ACLI, Via Plebiscito 26 - PZ
Calabria	Cosenza sede provinciale Acli – Via degli Alimena 76- CS
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - CT Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - EN Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - CL Palermo, sede provinciale Acli - Via B. Castiglia 8 - PA
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - SS Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - NU Cagliari, sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A - CA Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a - OR

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

La durata della formazione specifica è di 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sviluppiamo la sostenibilità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo;

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

m) tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

→ Durata del periodo di tutoraggio

2 mesi

→ Ore dedicate

21 ore totali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite. Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

→ Attività di tutoraggio

Attività obbligatori	Incontri di gruppo	Incontri individuali
<i>a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</i>	<i>1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia</i> <i>2. L'esperienza del servizio civile</i>	<i>Primo incontro individuale</i>
<i>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...</i>	<i>3. incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.</i>	<i>Secondo incontro individuale</i>
<i>c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.</i>		

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. Durante l’incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell’occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l’inserimento e la riqualificazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto